

Un futuro per Amatrice

Nei menù del mondo, un anno di amatriciana per la ricostruzione

«In tutto il mondo, attraverso questo piatto simbolo della storia gastronomica di Amatrice, speriamo di poter diffondere anche i valori di solidarietà e condivisione propri della cultura contadina da cui nasce». Carlo Petrini, presidente di Terra Madre e Slow Food, avvia una campagna di solidarietà per sostenere le popolazioni colpite dal terremoto e pensare già da oggi al loro futuro.

Aderiamo alle iniziative spontanee nate in queste ore in Italia e rilanciamo «chiamando in causa i ristoratori di tutto il mondo per un anno intero. Speriamo in questo modo che l'attenzione non svanisca e vada oltre l'onda emotiva del momento: superiamo l'emergenza e iniziamo già da oggi la ricostruzione. Chi ha vissuto questo dramma deve poter ritrovare la normalità il prima possibile, i fondi destinati devono essere durevoli e la raccolta costante».

Con **Un futuro per Amatrice** (*#unfuturoperamatrice*) chiediamo ai ristoratori di tutto il mondo di inserire in carta il piatto simbolo della città colpita e di tenerlo per almeno un anno. E ai clienti chiediamo di sceglierlo. Per ogni amatriciana consumata verranno devoluti due euro, uno donato dal ristoratore, uno dal cliente. I fondi raccolti saranno direttamente versati al Comune di Amatrice.

Intanto, nell'immediato, l'invito è di scegliere i prodotti alimentari e agricoli che arrivano dalle aree colpite per sostenere l'economia locale.

La rete internazionale di Slow Food si è già messa all'opera per sensibilizzare l'opinione pubblica e raccogliere quante più adesioni possibili.

L'iban del Comune di Amatrice per il versamento è: IT 28 M 08327 73470
000000006000

Causale: Un futuro per Amatrice

Adesioni ristoratori: unfuturoperamatrice@slowfood.it

L'elenco dei ristoratori aderenti su slowfood.it

#unfuturoperamatrice

Ufficio Stampa Slow Food: Valter Musso, v.musso@slowfood.it, 335 7422962.